

complesso residenziale e la loro assistenza. Ha già provveduto a garantire, infatti, la sorveglianza dell'intero stabile anche durante la notte (dalle ore 22 alle 7 del mattino) e nei giorni festivi, assicurando il servizio 24 ore su 24.

A capo di questa struttura c'è un Comitato di gestione, formato dall'amministrazione Comunale, da alcune organizzazioni sindacali e da associazioni di volontariato.

Vicino all'ufficio del Dirigente Responsabile, Dottressa M. Angela Falcioni, si trovano il Segretariato Sociale, gli uffici degli assistenti sociali ed un locale che sarà adibito ad Ambulatorio.

Il Ferrucci, però, non è solo una casa per anziani. L'edificio ospita, infatti, al pianterreno, la sede del consiglio di circoscrizione di Borgo Solestà, nonché un Informagiovani, - il terzo della città che segue quello del centro storico e quello di Monticelli, - e ben presto anche la Biblioteca Comunale di quartiere.

Inoltre, si attende il completamento dell'ultima ala dello stabile, - per una spesa di oltre quattro miliardi di lire, - che disporrà di altri 75 posti-letto da destinare, con ogni probabilità, ad alloggi



L'interno di un monolocale per coppia

universitari, ferma restando la destinazione ad utilizzo prioritario per gli anziani.

L'idea di promuovere, nell'area del Ferrucci, l'edilizia per il polo universitario, nasce dalla duplice volontà di favorire l'integrazione tra giovani ed anziani e di incrementare l'afflusso degli studenti universitari nella nostra città.

Il fatto che, nonostante la sua validità, questa struttura non abbia ancora registrato "il tutto esaurito", denota, comunque, che gli anziani continuano a vivere bene in famiglia, come ospiti graditi di figli, nuore e nipoti e che, almeno nella nostra città, rappresentano ancora un grande valore sociale da custodire gelosamente.

## CHI ERA FERRUCCIO FERRUCCI?

*Nacque nel 1862 e visse sempre a Capo di Piano, nel comune di Venarotta, dove gestiva i poderi di sua proprietà. Noto per il suo carattere prepotente e bizzarro nonché per le sue angherie, non fu mai benvenuto dai suoi coloni che spesso gli serbavano rancore.*

*Aspri dissapori, si crearono, in particolare con la famiglia di Giovanni Massari, un mezzadro che cercò più volte di ribellarsi all'arroganza del padrone. La sera del 7 settembre 1898, qualcosa di grave provocò una violenta discussione tra i due che degenerò in rissa. Ferruccio, all'età di 36 anni, fu ucciso a colpi di rastrello e di coltello proprio dal suo contadino, nella contrada di Collina di Valcinante, nel comune di Roccafluvione. Ci fu chi ricondusse il motivo di tale gesto anche ad una mal vista relazione amorosa tra il Ferrucci e una giovane congiunta del Massari, la diciannovenne Laurina.*

*Il cruento episodio produsse, all'epoca, grande clamore. Ma si parlò tanto di questa specie di tiranno, che sottoponeva tutto e tutti ai suoi capricci, soprattutto quando, dopo morto, rivelò di nutrire in cuor suo un inimmaginabile senso di generosità e di comprensione verso i poveri della città. Lasciò, infatti, in eredità il suo cospicuo patrimonio (che ammontava a circa £ 300.000) alla Congregazione di Carità, allo scopo di terminare la realizzazione del ricovero di mendicanti di Ascoli Piceno.*

*Mutarono così i giudizi nei suoi confronti e la popolazione gli mostrò la sua gratitudine intitolando alla memoria di Ferruccio Ferrucci il nuovo Ospizio e la strada che porta ad esso, che, ancora oggi, conservano il suo nome.*



Sopra: l'Assessore Marcucci indica l'ingresso della sede della biblioteca di quartiere messa a disposizione dall'amministrazione del Ferrucci ■ A fianco: l'ingresso dell' "Informagiovani" e quello principale della Casa-Albergo

